

l'azione generale di sfondamento della « linea gotica ». Giorni di slancio e di valore, ma anche di immensa pena per come i tedeschi, ritirandosi e rabbiosamente combattendo, lasciavano ferrovie, ponti, strade, paesi e fattorie e per come i fascisti, vili sciacalli al seguito di quelle iene lasciavano trucidati e seviziati centinaia di nostri italiani.

Bologna, Ferrara, Padova, e le linee del Po e dell'Adige furono gli obiettivi strategici dei Gruppi che, in meno di quanto previsto dagli stessi comandi anglo-americani, li raggiunsero attraverso gloriosi fatti d'arme che portano, fra gli altri, i nomi di Cavalpidrio, Monte del Re, Grizzano, Casalecchio dei Conti, Riolo Bagni, Cuffiano, Panaro, Senio, Fusignano, Alfonsine, Santerno, Codigoro e Cavarzere.

In questo, unendosi alla decisiva azione dei battaglioni dei Gruppi quella preziosa, sul posto, di eroiche formazioni partigiane già tanto duramente provate, su terreni aspri e prossimi alle linee, da una tremenda e lunga lotta armata clandestina con terribili rastrellamenti, deportazioni ed eccidi.

Migliaia di morti, migliaia e migliaia di feriti, tra

soldati e partigiani-soldati, fu il grande contributo di sangue dei Gruppi, a tanta gloria!

Ben giusto, quindi, ne fu il riconoscimento e, meritatamente, elevato ne fu l'elogio del Maresciallo Alexander, il medesimo però del proclama di smobilitazione dei partigiani del novembre dell'anno precedente, e quello, espressamente inviato al Presidente del Consiglio Bonomi dallo stesso Primo Ministro Churchill: « ...in modo particolare, per il contributo dato dalle forze regolari e dai partigiani dietro le linee ».

A chi meglio che a queste parole lasciare agli Italiani e alla Storia la conferma e il ricordo dell'unione, nel valore e nel sangue, tra i soldati dei Gruppi di combattimento con i partigiani, non solo dietro le linee ma sullo stesso fronte, nella guerra per la liberazione della Patria di Garibaldi e di Mameli dai nazi-fascisti?

Quando, poi, meglio e più doveroso è il ricordarlo, a reverente omaggio dei Caduti e a giusta soddisfazione dei superstiti, che nel Decennale della Liberazione, vanto e gloria della Resistenza?

**STEFANO MASCIOLI**

## **QUANDO? DOVE?**

La data, la località non hanno importanza. È la scena che si è svolta e ripetuta, le cento volte, un po' dovunque in tutta Italia. È il tributo offerto da tanti e tanti italiani (molti dei quali rimasti sconosciuti) per la Liberazione della Patria.

*(dall'archivio fotografico della Gazzetta del Popolo)*

